

LEGA PRO. Domani le due bresciane iniziano la loro avventura nel nuovo campionato unico: i gardesani ospitano il Real Vicenza, i valgobbini ricevono il Pordenone

Feralpi Salò-Lumezzane, derby senza sosta

I rossoblù valgobbini sono imbattuti contro i verdeblù gardesani, che però la scorsa stagione li hanno preceduti in classifica

Alberto Armanini

Una volta era il derby dello spiedo. Novanta minuti da buoni e rispettosi rivali con «usili, custine e mumbuli» a carico dello sconfitto in quell'atmosfera di amici, con le gambe sotto lo stesso tavolo e un bicchiere di rosso sopra.

Poi è diventato il derby delle polemiche. Un altro tipo di rosso, un cartellino, sventolato in faccia a Dell'Orco, l'ennesima vittoria del Lume indigesta alla Feralpi Salò e il botta e risposta in sala stampa. Le parole al veleno di Giuseppe Pasini: «Uno scippo... A Lumezzane son buoni solo a piangere». La risposta piccata di Renzo Cavagna: «Io non piango. Quando perdo, perdo». L'estate ha providenzialmente azzerato i dissapori e placato gli animi. Si è tornati a giocare e divertirsi a ferragosto, con il clima di un tempo ripristinato dall'atmosfera delle amichevoli estive e dal «terzo incomodo» (il Brescia calcio) che andava onorato. Ma alla vigilia del campionato, riecco l'atmosfera frizzante di un tempo. Con toni civili. Eppure frizzante.

CAVAGNA, che non ha ancora perso contro i gardesani, sembra deciso a derubricare la questione Feralpi Salò a puro divertimento giornalistico. Ma non lesina sulla satira: «Il derby? Credo lo sentano più i cronisti che lo hanno inventato - dice -. Basta con 'sto derby. I nostri avversari faranno la loro partita, noi la nostra. Forse arriverà anche un giorno in cui riusciranno a vincerlo».

Giuseppe Pasini si augura che quel giorno sia il 21 dicembre 2014, prossimo incrocio verderossoblù di campionato: «Vincerlo? Sarebbe bello - sottolinea il presidente verdeblù -. Ma bisogna far bene tutto l'anno. Capisco che il derby sia una partita sentita, importante per la provincia che si identifica con le squadre, per i tifosi». E perderlo non sarebbe certo un male se... «Se come l'anno scorso riuscissimo a arrivare ugualmente davanti al Lumezzane... Fu un bel risultato. Ne siamo orgogliosi».

Fine dei discorsi. Se ne riparerà tra 113 giorni, il 21 dicembre, a poche ore dal Natale, dove tutti son più buoni e non è più tempo di cacciagione e di spiedo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui Feralpi Salò

Pasini alza l'asticella «Ci siamo rinforzati per arrivare più in alto»



Omar Leonarduzzi, 31 anni, e Alex Pinardi, 33, colonne della Feralpi

Finalmente il calcio vero. Giuseppe Pasini, da sempre uomo di sport, è una di quelle persone che soffrono quando il campionato è fermo. Ecco perché quel sorriso a 24 ore dal debutto della Feralpi Salò: «Si comincia, si comincia - tuona entusiasta -. Ho visto le griglie di partenza di Brescia oggi, non dico niente, sono scaramantico. Speriamo solo che oltre alla salvezza auspicata arrivi anche una migliore posizione di classifica». Perché c'è sempre e comunque un primo comandamento da rispettare: «Non voglio soffrire. Spero di non soffrire. La possibilità che accada c'è. Mi auspicio sia concreta».

Un aiutino nell'ottica di una stagione meno traumatica è arrivato dalle decisioni della Lega: «Fuori il Vicenza, una corazzata, dentro una formazione che dovrebbe appartenere a un livello più basso del suo e del nostro - assicura -. Si parla di Poggibonsi o Correggese. In ogni caso speriamo sia una



Giuseppe Pasini (Feralpi Salò)

Lo spezzatino darà molta più visibilità al campionato e maggiori introiti alle società

© RIPRODUZIONE RISERVATA

squadra che possa piazzarsi alle nostre spalle, per assicurarci qualcosa più di un 13° posto».

A Salò son convinti che sia possibile evitare il «lato b» della classifica e stare magari a un passo dalle grandi: «Siamo diventati più esperti, abbiamo fatto inserimenti di valore e tenuto Pinardi, Bracaletti, Leonarduzzi e Branduani - riepiloga Pasini -. Ranellucci e Abbruscato sono due pedine fondamentali all'interno del meccanismo della squadra. Abbiamo dei giovani reduci da una stagione molto positiva. Spero trovino l'ambiente giusto e concorrano ai risultati della squadra». Che dovranno essere migliori di quelli dello scorso anno: «Vorrei per lo meno eguagliarli - auspica il presidente -. Dal mio punto di vista la squadra è migliorata. Qualcuno forse sarà da aspettare un po' ma riteniamo sia possibile avanzare di qualche posizione rispetto a un anno fa».

SI GIOCHERÀ a orari inconsueti, con uno spezzatino dovuto per la prima volta nella storia della categoria ad esigenze televisive: «Posso capire i tecnici che non vedono di buon occhio questa soluzione. Ma da presidente di club e da consigliere di Lega ritengo la nuova formula, con orari e giorni differenti per i match, senza dubbio una risorsa importante per la Lega Pro. Così, infatti, avremo molta più visibilità e introiti derivanti dai diritti tv, grazie agli sponsor che la Lega riuscirà a coinvolgere. Insomma: un altro passo verso il vero mondo dei professionisti».

Campionato più vendibile, ma anche più tosto: «La nuova formula della Lega Pro ha dato un nuovo volto alla stagione: 3 gironi da 20 squadre, retrocessioni e soprattutto nessun paracadute. In caso di retrocessione, niente Seconda Divisione ma subito Serie D. E sappiamo cosa comporti scendere tra i dilettanti in termini d'immagine, costi, appeal per gli sponsor. Molti si sono rinforzati. Alcuni non punteranno ai contributi e schiereranno squadre più vecchie per vincere le partite».

Pasini ha una sua griglia personale: «Cremonese e Novara in cima, con Sudtirolo, Alessandria e Monza insieme a loro, a guardare più al risultato che all'età dei giocatori. La Feralpi Salò darà filo da torcere, se la giocherà con tutti e proverà a ottenere una migliore posizione rispetto allo scorso anno». ● **A.A.**

Qui Lumezzane

Cavagna lancia la sfida «Campionato più duro: è vietato sbagliare»



Ndiaye Dijby e Isnik Alimi, due dei giovani più interessanti del Lume

Renzo Cavagna dà il bentornato al campionato «dopo due anni di assenza». No, non ha sbagliato i conti. Ricorre a un parametro tecnico e regolamentare che oggi sembra fantascienza in un passato remoto: «Eppure solo un anno fa si giocava senza retrocessioni - ricorda il presidente del Lumezzane -. Ora inizia un campionato vero, con retrocessioni, grandi squadre, nuovi giocatori, organici rinforzati e moltissimi rischi. Non si può più sbagliare».

Campionato nuovo, rivoluzionato, ma vecchi vizi all'italiana di cui il presidente del Lume si lamenta: «Ho seguito le notizie sui ripescaggi e son rimasto molto deluso - sottolinea -. Purtroppo siamo in Italia, le regole scritte vengono interpretate da tutti a piacimento e gli organi preposti fanno quel che hanno voglia. Che il Matera chieda di andare in serie B è assurdo. Che il Vicenza sia ripescato cambia poco, ma è comunque incredibile che tutto accada a 24 ore dalla partenza. È mai



Renzo Cavagna (Lumezzane)

Possibile che in Italia i calendari e i ripescaggi si sappiano solo all'ultimo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

possibile che i calendari vengano ufficializzati tre giorni prima delle preparazioni e ci siano sempre novità negative man mano che ci si avvicina al debutto?».

SE NON È una condanna della riforma è per lo meno un rinvio a giudizio: «La riforma deve portare alcune certezze - spiega Cavagna -. Il sistema calcio è in crisi, ma in crisi forte. Se partiamo dall'alto, dalla Serie A, è tutto un disastro. E noi in Lega Pro stiamo anche peggio. Ci sono città che vengono ripescate 3 o 4 volte, società che falliscono, cambiano nome e si ripresentano. Ma hanno pubblico e queste che spingono per ammetterle».

A questo vada aggiunto l'impoverimento tecnico: «Il livello si è abbassato notevolmente, ma la colpa è anche nostra - dice -. Per anni abbiamo comprato, comprato, comprato senza costruire stadi né settori giovanili. Siamo uno più povero in canna dell'altro e i pochi rimasti fanno i salti mortali per portare avanti le società. Guardate Lumezzane».

Appunto, Lumezzane: «In vetta ci resteranno squadre come Novara, Monza, Alessandria, Cremonese e Como - prevede il presidente rossoblù -. Si possono permettere di fare a meno dei giovani. Noi invece dobbiamo necessariamente puntare su quelli. Abbiamo costruito una buona squadra. L'importante è che tutti stiano bene. Se la rosa è al completo possiamo puntare serenamente alla salvezza. Ho fiducia nell'allenatore, nel gruppo e nei giocatori esperti».

Genevier su tutti: «Quando sarà pronto darà le geometrie giuste e aiuterà i giovani a crescere». E la società a valorizzarli e venderli? «Non so chi possa essere il nuovo Baraye o Brignoli, ma abbiamo tanti bravi giovani - assicura Cavagna -. Siamo il Lumezzane, crediamo in noi e siamo pronti a partire. E che fili tutto liscio». ● **A.A.**

La prima giornata

Cremonese-Albinoleffe: è «spezzatino» in bianco

Archiviata la riforma, la nuova Lega Pro è iniziata senza conoscere il nome della 60ª squadra dopo il ripescaggio del Vicenza in B. Lo spezzatino si è aperto con due pareggi: 1-1 Matara-Paganese e 0-0 Cremonese-Albinoleffe.

Torna il campionato unico dopo 36 anni, con tre i gironi da 20 squadre ciascuno. Al termine della stagione le prime saranno promosse in serie B, mentre i play-off vedranno confrontarsi la seconda, la terza, più le due migliori quarte classificate, in modo da assegnare l'ultimo posto

Cremonese 0
Albinoleffe 0

CREMONESE (4-3-3): Battaiola sv; Marongiu 6 (25st Palomeque 6), Giorgi 6, Gambaretti 6, Favalli 6.5; A. Marchi 6 (36st Moroni sv), Lombardo 6 (13st Di Francesco 6), Jadid 6; M. Marchi 6, Brighenti 6, Kirilov 6.5. In panchina: Venturi, Zieleniecki, Tripsa, Messetti. All. Montorfano.

ALBINOLEFFE (4-3-1-2): Offredi 7; Salvi 6.5, Moi 6, Allievi 6.5, Cortinovis 6; Gazo 6 (40st Cali sv), Taugourdeau 6, Maietti 6; Vrobjovs 5.5 (19st Ondei 6); Corradi 4, Pesenti 6 (26pt Personè 6). In panchina: Amadori, Barzaghi, Nichetti, Cremonesi. All. Pala.

ARBITRO: Dei Giudici di Latina 6.
Note: espulso al 23' pt Corradi per gioco scorretto.

disponibile per la cadetteria. Tre le retrocessioni per girone: una diretta, due ai play-out.

L'altra rivoluzione attuata da Macalli, un po' meno apprezzata, è quella del torneo a «spezzatino». In pratica si gioca in 4 giorni con due «antipasti» al venerdì sera (19.30 e 20.45), quindi cinque slot orari nei giorni di sabato e domenica: nel primo caso, si giocheranno tre partite alle 14.30, alle 15, alle 16 ed alle 17, e due gare alle 19.30; nel secondo caso, ci sarà una partita alle 11, due alle 12.30, quattro alle 14.30 e tre alle 16 ed alle 18. Solo uno, infine, l'appuntamento del lunedì, con il classico orario delle 20.45. Partite che saranno visibili su Lega Pro Channel, canale tematico interamente dedicato alla categoria, nato dalla partnership con la piattaforma Sportube e che permetterà di poter seguire su internet oltre 1.200 partite, in diretta oppure «on demand». ●

Girone A

Prima giornata

Giocata ieri

Cremonese-Albinoleffe **0-0**

Oggi

Pro Patria-Torres ore 14.30

Alessandria-Mantova ore 16

Monza-Novara ore 16

Domani

Bassano Virtus-Pavia ore 11

Venezia-Renate ore 14.30

Lumezzane-Pordenone ore 14.30

Feralpi Salò-Real Vicenza ore 16

Como-Sudtirolo ore 18

REG/8